

IN VIGORE DAL 2005

## Con la legge Sirchia un milione di fumatori in meno

■ Ha cambiato, in meglio, la vita di milioni di persone e resta una delle poche leggi che l'Italia ricordi anche a distanza di 15 anni dalla sua entrata in vigore. È quella firmata dall'allora ministro della Salute, Gerolamo Sirchia, che dal 10 gennaio del 2005 vietò di accendere le sigarette nei locali pubblici chiusi. L'effetto, da allora, è stato quello di far crescere la «consapevolezza dai danni del fumo e del tabacco», ma anche la riduzione di un milione di fumatori. Che potrebbe sembrare pochi ad una prima analisi, ma a questi vanno aggiunti quanti - e sono milioni - non sono più costretti a subire il fumo passivo.

È l'Istituto Superiore di Sanità a fare il punto della situazione. Nel 2006, ad un anno dall'entrata in vigore della nuova legge, l'88,2% degli intervistati nell'indagine dell'Iss dichiarava che il divieto di fumo nei locali pubblici veniva sostanzialmente rispettato. Oggi, il rispetto del divieto di fumo nei luoghi chiusi è diventato la norma. A questo provvedimento ne sono seguiti altri, tra cui il recepimento, nel 2016, della direttiva europea che ha introdotto il divieto di fumo in macchina in presenza di bambini e donne incinta, nei giardini degli ospedali, oltre alle immagini choc sui danni da fumo sui pacchetti di sigarette. E se nel 2005 si contavano 12.570.000 di fumatori, nel 2019 ne sono stati contati 11.600.000.

G.G.